

Trump contro l'«anarchia»

di **Giuseppe Sarcina**

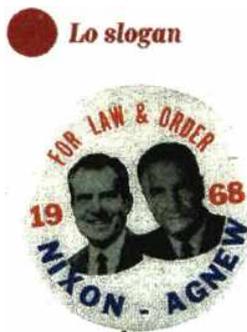
Proteggere l'America dagli anarchici. E riportare legge e ordine nel Paese. Questo il messaggio di Donald Trump, lanciato nel discorso dalla Casa Bianca, in chiusura della convention repubblicana.

a pagina 10

Usa La convention repubblicana e le rivolte

Trump sulla scia di Nixon e Reagan «Solo io posso proteggervi dal caos»

Il discorso della nomination contro i disordini. E annuncia: accordo per 150 milioni di test covid



Lo slogan

LAW & ORDER

La dottrina è parte integrante della tradizione conservatrice. Nel 1968 Richard Nixon si candidò alla presidenza, promettendo di riportare «Legge e ordine» nel Paese, sconvolto dalle proteste a sfondo razziale e dai disordini iniziati nell'estate '67

di **Giuseppe Sarcina**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON Proteggere l'America dagli «anarchici», «da organizzazioni di estrema sinistra come Antifa». Battere Joe Biden, «un politico di professione che non ha mai combinato niente di buono in vita sua» e che ora «porterebbe il Paese verso il socialismo e il declino». Sono i messaggi ascoltati nei quattro giorni della Convention repubblicana e rilanciati ieri sera da Donald Trump, nel discorso di chiusura con cui ha accettato ufficialmente la *nomination*. Lui stesso lo ha definito «uno speech epico», nella mail inviata ai sostenitori più assidui, poche ore prima dell'evento. Ha parlato dalla Casa Bianca, nel South Lawn, il grande prato che guarda verso l'obelisco dedicato a George Washington, il simbolo della capitale americana.

Le notizie e le immagini in arrivo da Kenosha, Wisconsin, hanno spinto Trump a ricalibrare i pesi, collocando lo slogan «Law and order» al centro dell'attenzione. La dottrina è parte integrante della tradizione repubblicana e conservatrice. Risale alla fine degli Anni Sessanta. Nel 1968 Richard Nixon si candidò alla presidenza, promettendo di riportare «Legge e ordine» nel Paese, sconvolto dalle pro-

teste a sfondo razziale e dai disordini e saccheggi iniziati a Newark nell'estate del 1967.

In realtà la versione trumpiana, anticipata mercoledì sera da Mike Pence, fu elaborata da Ronald Reagan, durante la sua corsa per la carica di governatore della California, nel 1966: «I liberal non sono in grado di fermare la violenza e riportare l'ordine. Solo i conservatori possono farlo». Motivo? Ecco le parole pronunciate sempre in quell'anno da un altro futuro presidente repubblicano, Gerald Ford: «Non possiamo abdicare alla legge e all'ordine in nome di una soffice teoria sociale, per la quale ogni uomo che lanci un mattone contro la vostra finestra è semplicemente un incompreso o il prodotto di una società ingiusta».

Questa breve digressione dimostra quanto il tema dell'ordine pubblico, della sicurezza possa ricompattare l'elettorato conservatore e moderato intorno alla candidatura Trump. È una specie di richiamo della foresta.

Trump, comunque, non ha rinunciato a illustrare i «successi» della sua amministrazione: crescita economica, sconfitta dell'Isis, ricostruzione dell'esercito, revisione dei trattati commerciali eccetera. Un percorso virtuoso bruscamente interrotto dal «virus cinese». Il presidente sostiene di essere l'unico in grado di

sconfiggere la pandemia, anzi in realtà «il lavoro è quasi fatto»: «Abbiamo appena chiuso un accordo con la Abbott per comprare 150 milioni di test dal risultato rapido. E saremo i primi al mondo ad avere il vaccino più sicuro».

Nell'immediato, però, lo scontro si sposta sull'interpretazione dei fatti di Kenosha. Domenica 23 agosto un agente ha sparato sette colpi alla schiena a un giovane afroamericano, Jacob Blake, ora in ospedale, paralizzato. Per tre notti le manifestazioni di protesta sono degenerare in assalti ai negozi, incendi e scontri con la polizia. In strada sono comparse le «milizie di patrioti», giovani armati con fucili semi automatici. Uno di loro, Kyle Rittenhouse, ha ucciso due dimostranti. Ha solo 17 anni e sui social si presenta come un sostenitore di Trump, in missione per ristabilire *law and order*, appunto.

La prima risposta del fronte liberal arriverà oggi, ancora da Washington. Vedremo



Dir. Resp.: Luciano Fontana

quante migliaia di persone risponderanno all'appello del reverendo Al Sharpton, 65 anni, leader del National Action Network. La manifestazione era stata promossa dopo l'uccisione di George Floyd a Minneapolis il 25 maggio. Ma, come ha dichiarato lo stesso Sharpton al *Wall Street Journal*, Kenosha le ha dato «ancora più urgenza». Il movimento di Black Lives Matter ha però dimostrato di non essere in grado di controllare i gruppi più violenti. Joe Biden sta cercando di correre ai ripari. Ha incontrato la famiglia di Blake e ha condannato le violenze «non necessarie». Un aggettivo forse troppo debole per arginare l'offensiva di Trump e il revival della dottrina di Reagan, Ford e Nixon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA